

Il/La sottoscritto/a	ING. DANILO TERSIGNI MAGNONE		
Nato a	SORA (FR) IL 18/07/1974		
Residente a	STUDIO: ECOPOINT ENGINEERING SRL	VIA CAVOUR N. 435	NUCLEO INDUSTRIALE DI AVEZZANO (AQ)
Iscritto	ORDINE INGEGNERI DI FROSINONE	N. 1438	

In qualità di tecnico incaricato dall'Ente/società STRADE E ASFALTI DI TONIO DI GIANNANTONIO E C. SAS

DICHIARA QUANTO SEGUE

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

ADEGUAMENTO GESTIONE IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) E RICICLO/RECUPERO (R5) DI RIFIUTI CERAMICI ED INERTI AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69 sito nel COMUNE DI RAIANO (AQ), VIA VALLE ARCIONE - ZONA INDUSTRIALE

TIPOLOGIA DI OPERA

Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto __, lettera __ <i>(Oppure)</i>	<i>(Inserire denominazione della tipologia progettuale)</i>
Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 7, lettera zb)	<i>Impianto di smaltimento e di recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta al D.Lgs. 152/06.</i>

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO ESISTENTE

Il sito in oggetto è ubicato in area produttiva del comune di Raiano (AQ) e si trova ad una quota di circa 358 m s.l.m. presentando una superficie morfologicamente pianeggiante. Dal punto di vista cartografico l'area è inquadrata come segue:

- IGM serie 25'000: Foglio 369, Sezione II – "Sulmona";

- CTRN 5'000: Sezione 369114.

Il lotto è censito al catasto del comune di Raiano al Foglio 17 Particella 853.

Rispetto al Piano Regolatore del Comune di Raiano, il sito ha destinazione urbanistica "Ambito di tessuto di tipo produttivo-industriale esistente" così come normato nelle Norme Tecniche di Attuazione del piano stesso.

Lo stabilimento di produzione, si estende su di una superficie di circa 2.2 ha, ed al suo interno ha un'area destinata ad uffici, una zona per lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti inerti con impianto di triturazione e vagliatura e una zona con impianto di produzione conglomerato bituminoso.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO ESISTENTE

L'attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti speciali non pericolosi viene effettuata su una porzione di terreno ristretta rispetto all'intera area in considerazione anche dei quantitativi minimi che in realtà vengono trattati. La localizzazione dell'area destinata alle attività di recupero ricade su un piazzale di circa 5.800 mq di superficie dove la ditta possiede un piazzale pavimentato per la messa in riserva (R13) dei rifiuti inerti derivanti da demolizione

prima di essere avviati a recupero (R5) e per lo stoccaggio della Materia Prima Seconda recuperata.

Dall'ingresso all'area dell'impianto è riscontrabile la presenza di un percorso di strada asfaltato di accesso al piazzale per limitare l'innalzamento delle polveri al passaggio dei mezzi. Per lo stesso scopo è presente un sistema di irrigazione, con alcuni irrigatori posizionati nel piazzale e lungo il percorso dei mezzi di servizio, e un sistema di raccolta delle acque di irrigazione e di quelle piovane con alcuni pozzetti e griglie collegato ad una vasca di decantazione posizionata a valle del piazzale, con un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia. Il sistema di irrigazione è alimentato attraverso le stesse acque piovane dopo il trattamento, creando, in questo modo, un sistema chiuso di utilizzo dell'acqua.

La superficie dedicata al conferimento dei materiali, per le sue dimensioni, risulta essere particolarmente agevole al movimento dei mezzi e il punto di accesso al piazzale, di idonea larghezza, permette contemporaneamente l'entrata e l'uscita dei mezzi.

A servizio di tale struttura vi è posizionata una pesa lungo il percorso per i mezzi per poter pesare e controllare i quantitativi di rifiuti inerti conferiti all'impianto.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO

All'arrivo presso l'impianto l'accettazione dei rifiuti viene formalizzata attraverso l'esame visivo per la qualità e il paesaggio per la quantità, e attraverso l'esame di tutti i documenti di bordo previsti dalla normativa vigente. Se tutto è in regola l'accettazione viene convalidata e si procede alla schedatura interna del materiale riutilizzabile e al deposito preliminare nelle apposite aree.

I materiali inerti in ingresso, in un primo passaggio, vengono depositati nella parte adibita alla messa in riserva dove subiscono una prima cernita con operazione manuale, per essere separati da eventuali frazioni indesiderate quali vetro, plastici, legno ecc. .

Le aree per la messa in riserva sono costituite da basamenti impermeabili e delimitati da rialzi in manufatto cementizio. Questo al fine di consentire, oltre che una pratica ed agevole operazione di scarico, miscelazione e ricarica, una netta separazione dal suolo sottostante per evitare ogni sorta di rischio per l'ambiente circostante. Il basamento è realizzato con idonea pendenza così da permettere lo scolo delle acque piovane e di irrigazione verso un idoneo pozzetto di raccolta. Di qui le acque reflue vengono convogliate ad una vasca per la raccolta e la purificazione per il riutilizzo nella produzione di calcestruzzi, sostituzione di acque industriali e/o nell'irrigazione del piazzale stesso per l'abbattimento delle polveri diffuse.

Successivamente i materiali inerti selezionati vengono avviati al trattamento di frantumazione, ottenendo delle materie prime seconde di granulometria selezionata da immettere nel mercato.

La movimentazione interna dei rifiuti è operata da mezzi di proprietà della ditta.

Gli eventuali scarti, ovvero frazioni di materiale in ingresso (plastica, legno, ferro, vetro) non compatibili con il trattamento di recupero, con annotazione al registro di carico e scarico dell'impianto, vengono depositati temporaneamente in contenitori appositi per poi essere avviati a recupero presso impianti autorizzati.

Il personale addetto alla conduzione dell'attività produttiva è composto da individui formati in tema di procedure operative e di sicurezza inerenti lo specifico settore di trattamento meccanico degli inerti.

Le materie prime seconde, ottenute dal trattamento dei rifiuti inerti della ditta in oggetto, rappresentano un prodotto di granulometria selezionata con caratteristiche conformi alla norma UNI EN 13285 e UNI EN ISO 14688-1, e, in armonia con la normativa in materia di acquisti verdi delle Pubbliche Amministrazioni, D.M. 203/03 e Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15/07/2005 n° UL/2005/5205, rispettano le caratteristiche

indicate nell'Allegato C della citata Circolare (Caratteristiche Prestazionali degli Aggregati Riciclati).

La ditta è dotata di un Sistema Di Gestione per il Controllo della Produzione in Fabbrica necessario a verificare e documentare la conformità degli aggregati per calcestruzzo, aggregati per conglomerati bituminosi, aggregati naturali e riciclati per sottofondi stradali alle specifiche tecniche indicate nelle norme UNI di riferimento.

Nello specifico la ditta è dotata di due procedure:

- PG01 : CONTROLLO DI PRODUZIONE DEGLI AGGREGATI NATURALI

- PG01B : CONTROLLO DI PRODUZIONE DEGLI AGGREGATI RICICLATI

che descrivono il Sistema per il Controllo della Produzione in Fabbrica adottato dalla STRADE E ASFALTI SAS per operare in conformità alle norme UNI EN 13242 :2008 (Aggregati "riciclati" per sottofondi stradali) ed alle norme UNI EN 12620:2008 (Aggregati per calcestruzzo), UNI EN 13043-2004 (Aggregati per conglomerati Bituminosi) e UNI EN 13242:2008 (Aggregati pe sottofondi stradali).

Le Materie Prime Secondarie prodotte nello stabilimento sono marcate CE.

Potenzialità dell'impianto

L'impianto è dimensionato per la seguente potenzialità:

Per i rifiuti per cui è prevista la Messa in Riserva (R13) e il recupero di altre sostanze inorganiche (R5)

- Quantitativo totale annuo di rifiuti in ingresso: 11'500 t/anno;
- Capacità massima istantanea di stoccaggio: 3'160 t

In particolare l'impianto è autorizzato a trattare le tipologie di rifiuti così come individuate dal DM 05-02-1998, con le relative quantità di seguito specificate:

Tipologia	CER	Operazioni Recupero R13		Operazione Recupero R5	
		Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Operazione di gestione	Potenzialità annua [ton]
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	160	1'500	R5	1'500
7.6	[170302] [200301]	3'000	10'000	R5	10'000
Totali		3'160	11'500		11'500

FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Tale adeguamento riguarda aspetti gestionali, non apportando alcuna modifica al layout, alla tipologia dei CER, alle operazioni di trattamento ed alla potenzialità dell'impianto autorizzato. Come stabilito dall'art. 6 del D.M. 69/2018 è previsto un aggiornamento della comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 216 e dell'AUA vigente.

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

(Eliminare le voci non pertinenti ed aggiungere eventualmente quelle di interesse)

Procedura	Autorità Competente / Protocollo / Data
• Verifica di Assoggettabilità a VIA	CCR-VIA con Giudizio n. 1714 del 30/03/2011
• VIA	//
• Autorizzazione all'esercizio	AUA rilasciata dal SUAP TERRE DEI PELIGNI prot. n. REP_PROV_AQ/AQ-SUPRO/0012766 del 20/12/2016

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006

<p style="text-align: center;"><i>Altre autorizzazioni</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • _____ • _____ • _____ 	<ul style="list-style-type: none"> • _____ • _____ • _____
--	---

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO

(Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni):

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Autorizzazione all'esercizio 	<p><i>Aggiornamento della comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 216 e dell'AUA vigente.</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> • Verifica di Assoggettabilità a VIA 	
<p style="text-align: center;"><i>Altre autorizzazioni</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • _____ 	

AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

(Eliminare le voci non pertinenti ed aggiungere eventualmente quelle di interesse)

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione¹</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Piano Regionale Paesistico 2004 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> • Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> • Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007) 	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>L'attività risulta in linea con i principi fondamentali del Piano così come valutato nello Studio Preliminare Ambientale presentato per la Verifica di Assoggettabilità a VIA - Giudizio favorevole n. 1714 del 30/03/2011</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006) 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> • Piano Assetto Idrogeologico 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> • Piano Stralcio Difesa Alluvioni 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> • Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923) 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> • Aree di salvaguardia acque superf. e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006) 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> • Aree Naturali Protette (L. 394/1991) 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> • Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE) 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> • Piano Regolatore Generale 	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Vedi Localizzazione Progetto esistente</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
<ul style="list-style-type: none"> • La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle modifiche al progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

¹ Specificare l'ambito di appartenenza, la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) non fornire alcuna descrizione.

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con le modifiche proposte</i> comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente? 	<input type="checkbox"/>	x	
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione? 	<input type="checkbox"/>	x	
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera? 	<input type="checkbox"/>	x	
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche? 	<input type="checkbox"/>	x	
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee? 	<input type="checkbox"/>	x	
<ul style="list-style-type: none"> Nelle <i>modifiche al progetto</i> o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	x	
<ul style="list-style-type: none"> Le <i>modifiche al progetto</i> interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali? 	<input type="checkbox"/>	x	
<ul style="list-style-type: none"> Nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	x	
<ul style="list-style-type: none"> Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	x	
<ul style="list-style-type: none"> Le eventuali interferenze del <i>progetto con le sue modifiche</i> identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati? 	<input type="checkbox"/>	x	

ALLEGATI

<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nome file</i>
1	RELAZIONE TECNICA	//	TAV A_RELAZIONE TECNICA.pdf
2	ALLEGATI ALLA RELAZIONE TECNICA	//	TAV A1_ALLEGATI RELAZIONE TECNICA.pdf

Firma del tecnico incaricato
